

# CHIESA

**LA LETTERA** Monsignor Malvestiti scrive a tutti i confratelli in vista della celebrazione

## L'invito del vescovo Maurizio ai sacerdoti per la Messa Crismale

«Avremo un'occasione privilegiata per esprimere la volontà di camminare "insieme sulla Via" con l'intera Chiesa diocesana»

**■ Pubblichiamo la lettera del vescovo Maurizio indirizzata ai sacerdoti della diocesi in occasione della Santa Messa Crismale, che verrà celebrata giovedì 1 aprile alle 10 in cattedrale e a Lodi.**

\*\*\*

**Cari Confratelli,**  
Sono molto lieto di rinnovare l'invito alla Messa Crismale del prossimo Giovedì Santo, 1 aprile, alle ore 10 in Cattedrale e conto sulla vostra partecipazione pur nel doveroso rispetto delle norme sanitarie. Avremo un'occasione privilegiata per esprimere la volontà di camminare "insieme sulla Via", con i diaconi e i seminaristi e una rappresentanza di consacrati e di laici sentendoci in comunione con l'intera Chiesa diocesana. Ricorderemo i confratelli e i fedeli che ci hanno lasciati in questo periodo tribolato. E saremo contenti di esprimere l'augurio fraterno a coloro che festeggiano l'anniversario giubilare di sacerdozio, a partire dal 70° del Vescovo Paolo, dal 50° del Vescovo Giuseppe e dal 45° dell'Arcivescovo Rino. Non mancherà la preghiera per i confratelli malati e anziani, che sentiamo particolarmente vicini, e per quanti sono in altre diocesi d'Italia e del mondo, benediciendo



La Messa Crismale celebrata lo scorso maggio in cattedrale

il Signore per la grazia della cooperazione missionaria nell'unica Chiesa. Così accoglieremo con gioia i sacerdoti operanti o di passaggio in terra lodigiana, appartenenti ad altre diocesi o famiglie religiose. Rinnovando le promesse dell'ordinazione presbiterale, confermeremo la dedizione umile e gioiosa al Signore e ai nostri fratelli e sorelle, in particolare ai malati, ai poveri e ai migranti, ancora tanto provati insieme a noi dalle conseguenze della pandemia. Gli Oli Santi fluiranno sul popolo di Dio a consolazione e forza per il cammino che ci attende. Ci scambieremo, infine, gli auguri pasquali, che fin d'ora porgo a voi e alle comunità, invocando la benedizione del Signore Crocifisso e Risorto, per intercessione di Maria Ss.ma e di San Giuseppe, Patrono della Chiesa universale.

Lodi, 26 marzo 2021

\* Maurizio, Vescovo



### IN CATTEDRALE

#### Le indicazioni per i partecipanti

**■ Sono attesi alla celebrazione i sacerdoti (diocesani e religiosi), i diaconi permanenti e i seminaristi, con una rappresentanza di religiose e di laici.**

- L'accesso in cattedrale è previsto unicamente dal cortile dei canonici. Ciascun sacerdote sarà accompagnato nel posto assegnato ove indosserà le vesti liturgiche personali (camice e stola bianca). A tutti i partecipanti è richiesto l'uso della mascherina.

- I canonici (effettivi e onorari) indosseranno le vesti liturgiche presso la sacristia "maggiore". I vicari foranei troveranno la stola e la casula da indossare presso l'altare maggiore, mentre dovranno portare il camice personale.

- La consueta processione introitale che conduce alla cripta per la preparazione degli oli santi, sarà composta dal Vescovo, dal Vicario generale, dai canonici e dai vicari foranei.

- Al momento della Comunione tutti i sacerdoti rimarranno ai loro posti. La Comunione sotto le due specie sarà recata loro dai diaconi.

- Non si terrà la processione finale.

- Al termine della celebrazione non verranno distribuiti gli oli. Sarà possibile recuperarli dal pomeriggio di giovedì.

Si potrà usufruire anche del cortile del Seminario per il parcheggio (la portineria è aperta dalle 8.00 alle 13.30). ■

### L'agenda del Vescovo



Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute.

\*\*\*

#### Sabato 27 marzo

A Lodi, alle ore 17.00, visita la sede dell'Agesci e del Masci.

#### Domenica 28 marzo, delle Palme e della Passione del Signore

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa con benedizione degli ulivi.

#### Lunedì 29 marzo

In settimana, colloqui telefonici con i sacerdoti anziani.

A Lodi, nel Seminario vescovile, alle ore 20.15, presiede la Liturgia penitenziale per i giovani, in particolare i 18enni e i 19enni.

#### Martedì 30 marzo

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 11.30, riceve i Collaboratori degli Uffici di Curia per lo scambio degli auguri pasquali e subito dopo il direttivo dell'Odsa.

#### Mercoledì 31 marzo

A Lodi, nella Casa Circondariale, alle ore 11.00, porge l'augurio e la benedizione pasquali.

#### Giovedì 1 aprile, Giovedì Santo

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa Crismale e alle 18.30 la Cena del Signore.

#### Venerdì 2 aprile, Venerdì Santo

A Lodi, in cattedrale, alle ore 8.30, presiede l'Ufficio delle Letture e le Lodi mattutine e alle 18.30 la Celebrazione della Passione del Signore con l'Adorazione della Santa Croce.

#### Sabato 3 aprile, Sabato Santo

A Lodi, in cattedrale, alle ore 8.30, presiede l'Ufficio delle Letture e le Lodi mattutine e porge l'augurio pasquale al Capitolo, recandosi poi in cripta a venerare il "Compianto". A Lodi, in cattedrale, alle ore 18.30, presiede la solenne Veglia pasquale accogliendo i nuovi catecumeni per il Battesimo.

#### Domenica 4 aprile, Pasqua di Resurrezione

A Lodi, in cattedrale, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa pontificale del Giorno di Pasqua con benedizione papale e indulgenza plenaria e subito dopo porge gli auguri agli ospiti della mensa diocesana.

**GLI APPUNTAMENTI** Domani alle 11 la liturgia eucaristica presieduta da monsignor Malvestiti in duomo

## La Domenica delle Palme apre la Settimana Santa

■ Si apre domani, in tutto il mondo, la settimana che rappresenta il cuore dell'anno liturgico, e conduce alla Pasqua. Come sempre, in tutte le chiese sono in calendario le celebrazioni liturgiche della Settimana Santa, nel rispetto di tutte le norme per il distanziamento affinché sia garantita la massima sicurezza. Gli appuntamenti presieduti dal vescovo Maurizio, che pregherà idealmente per tutta la diocesi, sono cominciati già ieri sera, con la Via Crucis nella chiesa della Maddalena in Lodi, ma proseguiranno domani con la celebrazione della Do-

menica delle Palme e della Passione di Cristo nella basilica cattedrale, a partire dalle ore 11. Giovedì 1 aprile, alle ore 10, il vescovo presiederà la Santa Messa del Crisma, a cui solitamente partecipano tutti i sacerdoti della diocesi per rinnovare le promesse dell'ordinazione, e durante la quale vengono consacrati gli oli santi: il crisma, l'olio dei catecumeni e l'olio degli infermi. Il triduo pasquale si aprirà giovedì sera, alle ore 18.30, con la celebrazione della Santa Messa nella Cena del Signore, mentre il Venerdì Santo vedrà l'ufficio delle letture e le Lodi



Domenica delle Palme: la liturgia eucaristica in duomo nel 2020

mattutine alle 8.30, e alle 18.30 la celebrazione della Passione del Signore. Nel Sabato Santo, si ripeterà l'ufficio delle letture e la preghiera

delle Lodi alle ore 8.30, con l'augurio pasquale al Capitolo della cattedrale da parte del vescovo, che poi si recherà in cripta a venerare il "Compianto", poi il silenzio fino alla sera: a differenza dello scorso anno, quando il vescovo celebrò la funzione senza i fedeli, questa volta sarà possibile a tutti partecipare alla Veglia pasquale che però, per ragioni evidenti, sarà anticipata alle ore 18.30. La Messa del giorno di Pasqua, con benedizione papale, sarà invece la mattina di domenica alle ore 11. Nella Settimana Santa, i sacerdoti saranno disponibili in cattedrale per il sacramento della Penitenza, dalle ore 8.30 alle 12.00, e dalle 16 alle 18.30. ■

Federico Gaudenzi

LODI Ieri sera nella chiesa della Maddalena monsignor Malvestiti ha presieduto la "Statio" quaresimale

# Gesù in croce abbraccia l'umanità

«Il pastore grande torna in vita per sempre e noi con lui: questo l'annuncio che ha mosso i nostri passi, ma anche i cuori e le coscienze»

di **Federico Gaudenzi**

Guidato dalla croce di Cristo, mistero di dolore e di amore, il popolo lodigiano provato da un male che continua ad avvolgere il mondo, si appresta a vivere la Pasqua. Ieri sera, il vescovo Maurizio è tornato alla chiesa della Maddalena, come lo scorso anno, per la Via Crucis animata da sacerdoti, seminaristi e giovani che, questa volta, si è potuta svolgere con la presenza dei fedeli. «Il pastore grande torna in vita per sempre e noi con lui - ha detto il vescovo -: questo l'annuncio che ha mosso i nostri passi fino alla Maddalena, ma anche i nostri cuori e le coscienze: stasera è l'intera Chiesa lodigiana a fissare lo sguardo sull'immagine del Crocifisso. Con le tappe della Via Crucis, Egli santifica le tappe dell'esistenza di ciascuno di noi. Fissiamo insieme l'immagine del Crocifisso che abbraccia ogni uomo e ogni donna senza distinzione, e sembra restituirci lo sguardo ricevuto nei secoli da quanti ci hanno preceduti, venendo presso di lui a chiedere misericordia». Uno sguardo che «trabocca di parole pensieri arcane percezioni», che «invadono salvificamente la terra ancora malata con i suoi abitanti e avvicina noi discepoli ad ogni dolore per stemperare la memoria dei giorni terribili in cui la speranza mortificata sembrava colpita a morte».

«L'immagine del Crocifisso - ha spiegato - convoca nei nostri cuori ogni povertà, ingiustizia, violenza, indigenza, solitudine e isolamento, ogni impedimento fisico e psichico di tanti uomini e donne; convoca ogni amore tradito, ogni amore ferito, ogni vocazione disattesa; convoca ogni prigionia e schiavitù palese o nascosta e chiede alle nostre mani di soccorrere perché male e morte, quando si ama, non reggono all'urto di questo Amore Crocifisso».

Il desiderio condiviso dai fedeli è quello di «attingere forza per vivere l'amore cristiano nella coerenza e nella perseveranza del sacrificio quotidiano, per ritrovare la tappa che interpreta l'oggi della nostra esistenza con le sue attese e opportunità, ma anche paure e debolezze che il Signore è pronto a trasfigurare nella divina misericordia. L'Amore Crocifisso attende la nostra risposta per donarsi nuovamente».

Nella commozione del silenzio seguito all'annuncio evangelico di Gesù che rende lo spirito sulla croce, la volontà di affidarsi alla croce che «raccolge lo smarrimento dell'umanità per presentarlo al Padre». Uno smarrimento che la Pasqua trasfigura nella certa speranza. A chiusura della serata, infatti, prima della benedizione, i presenti hanno recitato la «Preghiera nel tempo della fragilità», un'invocazione per chiedere sostegno alle famiglie, ai giovani, agli anziani, discernimento ai governanti, forza ai ricercatori scientifici, ma anche e soprattutto, il dono della speranza che viene dalla Pasqua. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La "Statio" quaresimale nella chiesa della Maddalena a Lodi Borella



## IL VANGELO DELLA DOMENICA (MC 14,1-15,47)

di **don Flaminio Fonte**

### Si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio

L'evangelista Marco racconta che «quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio» (Mc 13, 33). Questo avvenimento, narrato in poche parole, ha un valore simbolico altissimo. Il profeta Amos aveva preannunciato il giorno del Signore: «In quel giorno, dice il Signore Iddio, farò tramontare il sole da mezzogiorno e oscurerò sulla terra in pieno giorno» (Am 8, 9). I Padri della Chiesa collegano questo buio all'oscuramento interiore di Israele, poiché gli ebrei hanno rifiutato la luce di Cristo sono nelle tenebre. Il buio che avvolge tutte le cose spiega la dimensione cosmica della

morte di Gesù e rivela la massima espressione del male, la morte stessa di Dio. Qualche versetto dopo l'evangelista parla ancora del cielo, ma in maniera indiretta: «Il velo del Tempio si squarciò in due da cima a fondo» (Mc 13, 38). Questo velo, in ebraico chiamato *parokhet*, delimitava il Sancta Sanctorum, luogo della gloria di Dio, ove poteva entrare solo il Sommo Sacerdote una volta l'anno nel giorno dello Yom Kippur, ossia la festa dell'Espiazione. Si trattava di un drappo enorme, alto quasi venti metri, dallo spessore di dieci centimetri. Lo storico Giuseppe Flavio scrive che neanche la forza di due cavalli sarebbe

riuscita a lacerarlo. In effetti per tirarlo giù, arrotolarlo e lavarlo ci volevano decine di uomini. La lacerazione del velo durante la morte di Gesù, desta sensazione e la notizia fa presto il giro di Gerusalemme. Tutto questo avviene in concomitanza con un terremoto e mentre Gerusalemme è avvolta dal misterioso oscuramento del sole. Perché l'evangelista afferma che il *parokhet* si strappò proprio «dall'alto in basso»? Uno squarcio repentino e dall'alto non poteva essere che di natura soprannaturale. Lo stesso termine squarciarsi (*schizomenous*) viene usato dall'evangelista a proposito del cielo durante il

battesimo di Gesù al Giordano. Gesù «vide i cieli dividersi e lo Spirito discendere su di lui» (Mc 1,10). Nella Scrittura questo è il segno della comunicazione che intercorre tra il cielo e la terra. A questo proposito Ippolito Romano scrive che «dopo che fu battezzato Cristo, vale a dire lo sposo, era conveniente che si aprissero le splendide porte del talamo celeste». Il cielo squarciato è pertanto la cornice di tutto il Vangelo di Marco dal battesimo al Golgota. Quel cielo oscurato e squarciato allora annuncia e rivela il mistero della redenzione. «Alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (Lc 21, 25)

**L'INCONTRO** Lunedì alle 20.15 in Seminario (e in diretta su Facebook) col vescovo Maurizio

## Il perdono come carezza di Dio, liturgia penitenziale per i giovani

È il terzo appuntamento in tempo di Quaresima e in cammino verso la Pasqua dopo quelli con don Epicoco e suor Imperatore

di **Raffaella Bianchi**

La liturgia penitenziale dedicata ai giovani sarà presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti, lunedì 29 marzo alle 20.15 nel Seminario di Lodi. "Il perdono: carezza di Dio" conterà sulla presenza dei 18enni, 19enni e giovani di Lodi città a nome di tutti quelli della diocesi. «Accompagnati dal Vescovo Maurizio si potranno preparare al sacramento della Riconciliazione. Saranno presenti diversi sacerdoti per le confessioni. Per tutti invece sarà possibile seguire la meditazione collegandosi alla pagina Facebook del Seminario di Lodi. Sarà un'occasione per prepararsi alla Confessione individuale che vivranno nelle proprie parrocchie», annuncia don Enrico Bastia, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile. E anticipa: «Lunedì il Vescovo consegnerà ai giovani presenti un duplice segno: una croce e la preghiera per il Sinodo. La cro-



La professione di fede dei 19enni in cattedrale alla Veglia di San Bassiano

ce ricorderà quel grande amore che salva, guarisce e fa ripartire. Un amore delicato come una carezza e dirompente, che spinge ad annunciare al mondo le meraviglie del Signore. La preghiera per il Sinodo vuole essere una supplica alla Santissima Trinità per la Chiesa di Lodi sempre in cammino. Nella nostra Chiesa, come sottolinea spesso il Vescovo, un posto speciale hanno i giovani con la loro freschezza ed entusiasmo. Il Sinodo sarà anche per loro e con loro. Quale modo migliore per iniziare la Settimana Santa, se non immer-

gendosi nel perdono di Dio? Toccando con mano questo amore troveremo la risposta a quella domanda "dove trovo Dio?": proprio nel "perdono" che Lui riversa in ciascuno di noi, perché siamo figli amati. "Dove trovo Dio?" è stata la domanda che ha aperto, il 22 marzo, i tre incontri dedicati ai giovani, verso la Pasqua.

«L'incontro con Cristo è con qualcuno che riesce a leggere il nostro silenzio e quei desideri che non riusciamo più a leggere noi nel nostro cuore - ha detto don Luigi Maria Epicoco - Questo è un tempo

in cui sopravviviamo e non sappiamo dove stiamo andando? Non vediamo più per cosa vale la pena vivere e per cosa morire? Quando tu ami e hai un motivo per amare - ha affermato - allora hai un motivo anche per vivere. Se qualcuno ti dice che devi svegliarti la mattina e funzionare, non ti viene più voglia di vivere. Sarebbe bello che ciascuno di noi dicesse ad alta voce: che cosa desidero? Qual è il desiderio più grande quando ho deciso di amare qualcuno? Quando ho scelto quella facoltà? Quali sono i grandi desideri che dovrebbero muovere la nostra esistenza?»

Profondo e semplice insieme, l'intervento di don Epicoco rimane sul canale Youtube dell'Upg e dell'Azione cattolica di Lodi; così la riflessione di suor Mariarosaria Imperatore, alcantarina della comunità Frate Jacopa di Santa Maria degli Angeli, che il 23 marzo ha parlato della "Preghiera: dialogo con Dio". Ci passa la vita davanti? Oppure cerchiamo di chi è la colpa? «La preghiera è un modo di stare nella vita - ha detto - Stare come cercatori di significati, come qualcuno che cerca oltre, dentro le cose che accadono». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ORATORI Video Upg con l'invito a rimettersi in gioco

Anche l'oratorio sente la mancanza dei ragazzi. E lo dice bene nel nuovo video che l'Ufficio di pastorale giovanile ha caricato sul proprio canale Youtube e che sta facendo il giro dei social. Tante le fotografie dei nostri oratori, dalla Bassa al nord della diocesi di Lodi, con tutti gli ambienti interni ed esterni, il cortile, il biliardino, i cartelloni, le passeggiate in bicicletta, i giochi per i più piccoli, l'immancabile campo da calcio... "Mi siete mancati, ho pensato tanto a voi", dice la voce dell'oratorio, che attende il momento più bello, quando ci si potrà rivedere, come quel ragazzo al cancello di entrata che chiede: "Ma non apre?"

E se la scorsa estate qualche nostro oratorio ha tentato le attività proposte con "Summerlife", quest'anno l'invito dell'Upg (così come del livello regionale), è quello che ogni parrocchia provi a mettersi in gioco, ad offrire con le dovute norme anche piccolissime opportunità ai bambini e ai ragazzi, che così tanto hanno bisogno dell'oratorio, in tutti i nostri paesi. Il Cre - grest 2021 avrà per tema "Hurrà - giocheranno sulle Sue piazze". ■

R. B.

**DIOCESI** Orto solidale in onore a San Francesco

## Comunità Laudato Si', il progetto a Miradolo

A Miradolo nasce la comunità "Laudato si'": la terza in diocesi di Lodi, per promuovere la sensibilità ecologica ispirata dall'enciclica omonima. Il progetto di Miradolo e Camporinaldo inizia con l'Orto San Francesco (nella foto il logo): in un campo dato in comodato d'uso alla parrocchia, in via Strada della Granona, «alcuni agricoltori locali stanno già arando e dissodando, come volontari - annuncia il parroco don Maurizio Bizzoni - Avevamo aperto a tutti la possibilità di partecipare. Ci siamo trovati per una riunione online. Domenica 11 aprile faremo la semina insieme ai ragazzi della catechesi». Un inizio che, nel tempo della pandemia, è «segno che la speranza e la voglia di cambiamento è ben radicata nel nostro territorio votato alla natura e all'agricoltura - dicono i parrochiani - . Si chiamerà Orto San Francesco in onore al Santo patrono d'Italia che ha sempre avuto a cuore la cura e la comunione con Madre Terra. Chi vorrà,



dopo essersi messo d'accordo con i membri della comunità "Laudato Si'", potrà dare una mano a coltivare la terra e a curare le coltivazioni che, una volta mature, saranno destinate alla Caritas parrocchiale per le famiglie bisognose». La neo comunità è aperta a tutti coloro che ne condivideranno il codice etico-estetico senza distinzione di credo o appartenenza. Il grazie da Miradolo - Camporinaldo va alla Caritas diocesana, al Comune di Miradolo con il sindaco Michela Callegari e l'assessore all'ambiente Andrea Vari. ■

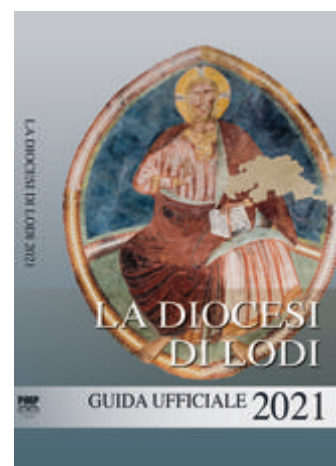
**ANNUARIO** Sulla copertina il Cristo Pantocratore di Lodi Vecchio

## La Guida ufficiale della diocesi, ora è disponibile l'edizione 2021

La Guida ufficiale della diocesi di Lodi, versione 2021, è in vendita presso la Libreria Paoline di via Cavour a Lodi. Edita da Pmp e stampata dalla Sollicitudo Arti grafiche, contiene anche le foto dei vescovi a cura di Pasqualino Borella. Le notizie sono aggiornate al 7 marzo 2021.

La copertina riporta l'immagine del Cristo Pantocratore, risalente dal 1320 - 25, conservata nella Basilica della Santissima Trinità e dei Dodici Apostoli in Lodi Vecchio. Un'immagine in questo momento interessata da un restauro, che monsignor Maurizio Malvestiti ha voluto anche in accompagnamento alla preghiera verso il 14esimo Sinodo diocesano. Preghiera che viene riportata nell' Annuario.

«Siamo collocati nel giorno ottavo e definitivo, che è senza tramonto quale giorno del Signore Risorto dalla morte in croce»: sono tratte dalla lettera presinodale



La copertina della Guida 2021

«Insieme sulla via», le prime parole della Guida ufficiale 2021. E scrive il vescovo: «Non potremo dimenticare il dolore della prova pandemica e le sue molte vittime, compresi i sacerdoti annoverati in queste pagine nella sezione del compianto. Ma nemmeno le con-

solazioni divine che sempre ci accompagnano ad aprire opportunità di bene. Il domani è posto da Dio sotto il segno del suo amore misericordioso. La novità perenne del Vangelo mantiene viva questa convinzione dando incremento e prospettiva, colmi di speranza, alla missione evangelica. Le realtà ecclesiali richiamate in questo testo, con le persone e le cose, esprimono in terra lodigiana la presenza del mistero cristiano ben più grande che ci avvolge».

Nella Guida ufficiale si trovano tutti gli indirizzi, i telefoni e le email di uffici di Curia e sacerdoti, associazioni laicali, e ancora scuole, case di riposo, istituti religiosi.

Come ogni anno, il lavoro preparatorio è stato curato da don Gianni Dovera, l'impostazione grafica dalla Pmp con Elena Mastroni, la supervisione di monsignor Malvestiti. ■

Raff. Bian.

## SOLIDARIETÀ Torna la tradizionale raccolta fondi del Venerdì Santo, che nasce dalla volontà dei Papi

# Colletta pro Terra Santa nelle parrocchie: «Il Covid ha isolato ancora di più i cristiani»

L'emergenza sanitaria ha fatto sentire la piccola comunità di fedeli che dimora in Medio Oriente più lontana e isolata

■ Si rinnova anche quest'anno la Colletta pro Terra Santa, che nasce dalla volontà dei Papi di mantenere forte il legame tra i Cristiani del mondo e i Luoghi Santi. La Colletta sarà raccolta come consuetudine, nella giornata del Venerdì Santo. Il cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, ha scritto ai Vescovi per ricordare l'importanza di questo appuntamento di solidarietà nella carità. Pubblichiamo di seguito le sue parole.

\*\*\*

**E**cellenza Reverendissima, Ogni Settimana Santa ci facciamo idealmente pellegrini a Gerusalemme e contempliamo il mistero del nostro Signore Gesù Cristo Morto e Risorto. L'Apostolo Paolo, che ha fatto un'esperienza viva e personale di questo mistero, nella *Lettera ai Galati* arriva a dire: "Il Figlio di Dio mi ha amato e ha consegnato se stesso per me!" (Gal 2,20). Quanto ha vissuto l'Apostolo è anche al fondamento di un nuovo modello di fraternità che deriva dall'opera di riconciliazione e di pacificazione operata dal Crocifisso tra tutte le genti, come San Paolo scrive nella lettera agli Efesini.

Nel corso del 2020 Papa Francesco ha voluto ricordarci le conseguenze di questo dono di riconciliazione e lo ha fatto attraverso l'enciclica *"Fratelli tutti"*. Con questo testo, il Papa, a partire dalla testimonianza profetica proposta da San Francesco d'Assisi, ci vuole aiutare a leggere alla luce del principio di fraternità tutte le nostre relazioni e gli ambiti della nostra vita: religiosi, economici, ecologici, politici, comunicativi. Il fondamento del nostro essere tutti fratelli e sorelle è proprio sul Calvario, il luogo nel quale, attraverso il massimo dono di amore, il Signore Gesù ha interrotto la spirale dell'inimicizia, ha spezzato il circolo vizioso dell'odio e ha aperto per ogni uomo e ogni donna la via della riconciliazione con il Padre, tra ogni persona, con la realtà stessa del creato.

Le strade deserte intorno al Santo Sepolcro e della Gerusalemme Vecchia hanno fatto eco alla piazza San Pietro deserta e bagnata dalla pioggia, attraversata dal Santo Padre Francesco il 27 marzo 2020, in cammino verso il Crocifisso: dinanzi ad esso il mondo intero si è come messo in ginoc-



Sopra il cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, a destra un'immagine di Gerusalemme

chio, supplicando la fine della pandemia, e facendo sentire tutti accomunati dallo stesso mistero di dolore.

È stato dunque un anno di prova e così anche per la Città Santa di Gerusalemme, per la Terra Santa e per la piccola comunità cristiana che dimora in Medio Oriente, che vuole essere luce, sale e lievito del Vangelo. Nel 2020 i cristiani di quelle terre hanno sofferto un isolamento che li ha fatti sentire ancora più lontani, tagliati fuori dal contatto vitale con i fratelli provenienti dai vari Paesi del mondo. Hanno patito la perdita del lavoro, dovuta all'assenza di pellegrini, e la conseguente difficoltà a vivere dignitosamente e a provvedere alle proprie famiglie e ai propri figli. In molti Paesi il persistere della guerra e delle sanzioni hanno aggravato gli effetti stessi della pandemia. Inoltre, è venuto meno anche parte dell'aiuto economico che la colletta pro Terra Sancta, ogni anno garantisce, a motivo delle difficoltà di poterla svolgere in molti Paesi nel 2020.

Papa Francesco ha offerto a tutti i cristiani la figura del Buon Samaritano come modello di carità attiva, di amore intraprendente e solidale. Ci ha anche stimolati a riflettere sui diversi atteggiamenti dei personaggi della parabola per superare l'indifferenza di chi vede il fratello o la sorella in difficoltà e passa oltre: "Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle



nostre società sviluppate. Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente" (*Fratelli tutti*, 64).

La colletta pro Terra Sancta 2021 sia per tutti l'occasione per non girare lo sguardo, per non passare oltre, per non ignorare le situazioni di bisogno e di difficoltà dei nostri fratelli e delle nostre sorelle che vivono nei Luoghi Santi. Se verrà meno questo piccolo gesto di solidarietà e di condivisione (San Paolo e San Francesco d'Assisi lo chiamerebbero di "restituzione") sarà ancora più difficile per tanti cristiani di quelle terre resistere alla tentazione di lasciare il proprio paese, sarà faticoso sostenere le parrocchie nella loro missione pastorale, e continuare l'opera educativa attraverso le scuole cristiane e l'impegno sociale a favore dei poveri e dei sofferenti.

Le sofferenze dei tanti sfollati e rifugiati che hanno dovuto lasciare le loro case a causa della guerra necessitano di una mano tesa ed amica per versare sulle loro ferite il balsamo della consolazione. Non si può infine rinunciare a prendersi cura dei Luoghi Santi che sono la testimonianza concreta del mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio e dell'offerta della sua vita fatta per amore nostro e per la nostra salvezza.



L'iniziativa sia per tutti l'occasione per non girare lo sguardo, per non ignorare le situazioni di bisogno

In tale difficile scenario, segnato dall'assenza di pellegrini, sento il dovere di fare mie ancora una volta le parole che l'Apostolo delle genti rivolgeva ai Corinti duemila anni fa, invitandovi alla solidarietà che non si basa su motivazioni filantropiche ma cristologiche: "Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8,9). E dopo aver ricordato il principio di uguaglianza, di solidarietà e di scambio dei beni materiali e spirituali, l'Apostolo aggiunge parole eloquenti oggi come allora e che non hanno bisogno di alcun commento: "Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene" (2 Cor 9,6-8).

A Lei, ai Sacerdoti, ai Religiosi, alle Religiose e ai Fedeli, che si adoperano per la buona riuscita della Colletta, in fedeltà ad un'opera che la Chiesa richiede di compiere a tutti i suoi figli secondo le modalità note, ho la gioia di trasmettere la viva riconoscenza del Santo Padre Francesco. E mentre invoco copiose benedizioni divine su questa Diocesi, porgo il più fraterno saluto nel Signore Gesù.

Suo dev.mo  
+ Leonardo Card. Sandri  
Prefetto  
+ Giorgio Demetrio Gallaro  
Arcivescovo Segretario

### LA SITUAZIONE

«Le persone toccate dalle guerre e dalla mancanza di assistenza»

■ Sospesi tutti i pellegrinaggi a causa della pandemia, in Terra Santa nel 2020 è drasticamente calato pure il lavoro nel settore del turismo religioso e dell'ospitalità: lavoro che riguardava anche tanti cristiani ancora presenti in quei luoghi.

«In quest'ultimo anno anche noi siamo stati messi a dura prova dalla pandemia che ha paralizzato il mondo intero - dice padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, in un video illustrativo in cui per un momento è stato ripreso anche il vescovo di Lodi mentre celebra nei luoghi di Gesù -. Nelle piccole comunità cristiane al Santo Sepolcro, a Betlemme, a Nazareth, si è intensificata la preghiera per il mondo intero. Abbiamo continuato a prenderci cura dei cristiani di lingua araba, ebraica e greca; dei migranti, dei lavoratori stranieri e dei profughi; delle scuole. E le persone sono toccate anche dalla guerra e dall'assenza di assistenza sociale e sanitaria».

Quest'anno allora c'è un motivo in più per sostenere la Colletta dei Venerdì Santo, insieme all'aiuto alle comunità cristiane perché proseguano la loro missione pastorale e insieme alla cura dei Luoghi Santi, affidati alla Custodia francescana. La Colletta è iniziativa nata dalla volontà dei Pontefici di mantenere forte il legame tra tutti i cristiani del mondo e i Luoghi Santi.

Il 25 marzo 1974 fu Paolo VI a darle una spinta decisiva attraverso l'esortazione apostolica *"Nobis in Animo"*. Altri obiettivi della Colletta sono il sostegno e lo sviluppo della minoranza cristiana locale, la liturgia, le opere apostoliche, l'assistenza ai pellegrini.

Nel 2020, dato che il Venerdì Santo cadeva nel pieno del lockdown, su richiesta della Congregazione per le Chiese Orientali l'appuntamento venne spostato al 13 settembre. Sempre lo scorso anno, così segnato dal Covid, grazie al fondo d'emergenza istituito dalla Congregazione e alla collaborazione di varie agenzie della Roaco (Riunione opere aiuto Chiese orientali) sono stati finanziati 303 progetti in 24 Paesi e si è riusciti a provvedere al sostentamento di sacerdoti e religiosi.

■ Raffaella Bianchi

**SANT'ANGELO** Il vescovo Maurizio alla Rsa Cabrini per un momento coinvolgente e di preghiera con i sacerdoti

# «Felice di incontrarvi di nuovo»

«Sono felice di potervi nuovamente incontrare. È passato un anno durante il quale ci è stata tolta questa possibilità a causa della pandemia e le norme di sicurezza anti contagio», queste le prime parole che, lunedì 22 marzo, il vescovo Maurizio ha rivolto, incontrandoli di persona, ai sacerdoti residenti nella struttura Rsa casa di riposo Santa Francesca Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano. Questo festoso momento aveva preso le mosse dalla accoglienza che monsignor Ermanno Livraghi, il dottor Angelo Papa e la dottoressa Stefania Aiolfi (rispettivamente presidente, direttore generale e direttore sanitario della struttura) hanno fatto al presule all'ingresso della Residenza sanitaria assistenziale (che si compone di un centro polivalente che dispone di 133 posti letto residenziali, di 8 posti riservati ai sacerdoti e religiosi, di un Centro diurno e servizi di fisioterapia e domiciliare, di oltre 100 operatori dipendenti che animano e servono e molti volontari). Dopo aver



indossato i Dpi richiesti per accedere all'intero della struttura, il vescovo, con don Ermanno e don Maurizio Anelli (assistente religioso presso l'ospedale Delmati), ha potuto incontrare i sacerdoti nella Cappella. Erano presenti don Marco Avogadri, don Ferdinando Bravi, don Giuseppe Codicasa, don Luigi Donati, don Giovanni Dovera, don Franco Gasparini, e don Felice Agnelli della dio-

cesi di Crema. Presente anche suor Giovanna Corbellini delle Suore di Carità (Figlie di Maria Bambina), che segue con delicata premura umana e spirituale gli ospiti e i sacerdoti della Casa. La liturgia dei Vespri ha dato inizio all'incontro. Poi il vescovo Maurizio si è intrattenuto con i presenti, raccontando il periodo storico che sta vivendo la nostra diocesi, in particolare il cammino verso il



Da sinistra l'incontro semplice e fraterno svoltosi nella Cappella della casa di riposo Santa Francesca Cabrini fra il vescovo Maurizio e i sacerdoti ospiti della struttura, durante il quale si è pregato e si è affrontato il particolare momento che sta vivendo la diocesi in cammino verso il XIV Sinodo

Sinodo XIV con il vivace lavoro preparatorio, gli incontri recenti che ha avuto o che avrà con alcune parrocchie, associazioni e movimenti. Anche i nostri sacerdoti e la suora hanno preso la parola esprimendo la loro esperienza spirituale che stanno vivendo, ponendo domande o proponendo motivi di riflessione per il futuro della diocesi e dei sacerdoti. Un momento davvero coinvolgente

e profondo al quale il vescovo ha risposto con viva soddisfazione. L'incontro, semplice e fraterno, si è concluso con la preghiera in preparazione al prossimo Sinodo diocesano, la consegna del Messaggio dei vescovi lombardi "Una parola amica" e con la benedizione di Dio per l'intercessione di Maria Santissima e di San Giuseppe da parte del vescovo Maurizio su tutti gli astanti. ■

# TUTTI I MARTEDÌ

Non perdere lo speciale su **il Cittadino**

QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUDMILANO

# IL CITTADINO GREEN

**MONDIALITÀ** L'appello di Grazia Callegari per bambini e donne del Paese sudamericano in tempo di Covid

# «In Perù una situazione difficile»

di **Eugenio Lombardo**

■ C'è sempre un modo per promuovere la solidarietà. Anche in questi tempi di Covid che allentano le relazioni e gli spazi interiori per pensare al prossimo più lontano. E un mezzo oltremodo originale l'ha pensato l'Associazione Italia-Perù, che da anni segue le sorti dei bambini e delle donne del Paese sudamericano, con grande impegno e costanza. Perù, tra l'altro, per quello che riportano le scarse comunicazioni della stampa internazionale, che è drammaticamente flagellato dall'epidemia contemporanea: non perché lì il virus sia più cattivo che altrove, ma in quanto la risposta locale del sistema sanitario, in contesti poverissimi, con villaggi estremamente isolati dai presidi ospedalieri, è davvero debole. L'idea è, appunto, originalissima: si offrono gustosissimi agnellini, realizzati con la pasta di mandorle, un dolce delizioso, di origini siciliane, che allieterà, accanto al più tradizionale agnello farcito, la tavola pasquale dei lodigiani. La proposta è quella, per chi abita a Lodi o qui può recarsi, di acquistare un agnellino, offrendo una cifra che va da 10 ai 20 euro, a secondo della grandezza del dolce. L'anima di questa associazione è Grazia Callegari, che anni fa ebbe modo di scoprire casualmente il Perù, tanto da innamorarsene e da seguirlo in ogni modo possibile.

Avevo avuto modo di conoscerla due anni fa e Grazia Callegari mi aveva raccontato dell'impegno della sua associazione verso il popolo peruviano. A quel tempo, non c'era ancora il Covid, e a Grazia preoccupavano altre cose: l'assenza di ricambio generazionale nei gruppi di volontariato, il rischio di impegni che si affievolissero inevitabilmente con il trascorrere del tempo.

**Sono ancora queste preoccupazioni che ti affliggono, Grazia?**

«In questo anno gli spazi per l'impegno si sono ulteriormente ridotti: niente mercatini, assenza di iniziative collettive e di diffusione dei nostri progetti, ma dentro questo periodo di forzate costrizioni, si sono aperti anche nuovi spiragli alla solidarietà»

**Cosa è accaduto in particolare?**

«Abbiamo avuto una donazione importante attraverso un matrimonio. Gli sposi hanno deciso di richiedere come regali offerte per la nostra associazione. È stato un gesto inaspettato e bellissimo, che ci ha consentito di dare linfa ai nostri progetti. Al tempo stesso anche singole donazioni, di soste-



**Grazia Callegari insieme a un gruppo di bambini peruviani: l'Associazione di cui è l'anima ha contribuito alla creazione di nove asili sulle colline intorno alla capitale Lima e adesso è di nuovo impegnata nel sostegno delle famiglie più povere che, a causa delle restrizioni Covid, hanno perso anche quelle poche entrate economiche che avevano**

nitori che ci sono sempre stati vicini, ci hanno consentito di non fare mancare il nostro aiuto agli amici del Perù»

**Il vostro impegno è rivolto in particolare ai bambini.**

«Infatti. Sulle colline sopra Lima abbiamo contribuito alla creazione di nove asili. Adesso il Covid, anche lì, ha interrotto drammaticamente il percorso scolastico».

**Che notizie abbiamo?**

«Lì dopo le vacanze del Natale 2019 non sono più potuti rientrare a scuola. Hanno la didattica a distanza, ma non è accessibile a tutti, perché la povertà è un ostacolo drammatico: in case prive di corrente elettrica, di quale connessione Internet vuoi si disponga? C'è poi un altro triste aspetto».

**Quale?**

«Molti dei bambini che seguiamo soffrono di disabilità fisico motorie. Questo arresto forzato, la reclusione in casa, sta facendo perdere tutti i progressi che avevano avuto modo di acquisire. Occorre

fare assolutamente qualcosa per recuperare queste situazioni. Adesso un piccolo gruppo di studenti delle classi elementari verrà ammesso per fare le lezioni a distanza: vediamo in che modo potremo aiutarli. Per adesso abbiamo offerto un piccolo contributo per le maestre».

**Sai se i vaccini sono arrivati, lì in Perù?**

«Mi hanno detto che proprio in questi giorni hanno dato il via al piano vaccinale. Ma la mia preoccupazione è legata non solo ai progetti legati al tema della salute, bensì allo spettro della povertà. Moltissime famiglie se non si industriano nella vendita dei prodotti che coltivano o fabbricano artigianalmente non hanno cosa mettere in tavola. E con i mercati chiusi, per motivi sanitari, al fine di evitare i contagi, tante famiglie sono rimaste senza neppure un'entrata minima».

**Se chiudi gli occhi, e pensi al Perù: quali immagini ti vengono in mente?**

«L'odore, il colore del cielo, i silenzi delle Ande, che sono un luogo meraviglioso. I bambini che all'età di quattro anni portano il gregge di pecore al pascolo. E poi immagini che mi hanno squarciato il cuore: una mamma che, per un'operazione chirurgica ed ortopedica del figlio, compra un chiodo arrugginito, perché nuovo era troppo costoso. La faticosa di case poverissime, ma vissute con estrema dignità. In Perù hanno molti bisogni».

**Da qui l'idea degli agnellini di marzapane?**

«È un'iniziativa che ho pensato con la mia amica Vita Palmeri: la pasticciera, per l'occasione, è lei. Ma il protagonista è, come sempre, il cuore dei lodigiani».

**IL PROGETTO** Gli agnellini  
**Una tradizione secolare siciliana per la solidarietà**



**Il dolce tipico siciliano in vendita per l'iniziativa solidale**

■ Conosco personalmente Vita Palmeri da qualche anno: e, in effetti, è una donna di straordinaria generosità, pari alla sua esuberanza, grazie alla quale si appassiona sempre a progetti volti al miglioramento della società, sotto l'aspetto culturale, sociale e, perché no, valutate e apprezzate personalmente le sue qualità di vivandiera, anche gastronomica.

La scelta degli agnellini di marzapane non è casuale: appartengono infatti alla tradizione siciliana, e Vita è originaria di Castellamare del Golfo, paese della provincia di Trapani.

**Quella di questo dolce è una tradizione secolare, Vita?**

«Si narra che, in un vicariato della Sicilia, sotto Pasqua, il vescovo si recasse in visita ad un convento di suore, che nel loro chiostro avevano le primizie di alberi da frutta. Accadde che, durante una di queste visite, i frutti fossero in ritardo per via di un'inaspettata gelata. Ad una suora venne l'idea di offrire al vescovo un dolce e, vista la festività, gli fu dato forma di agnello pasquale».

**Gli ingredienti quali sono?**

«È realizzato con frutta di Martorana, mandorle e zucchero. È simile al marzapane, ma notevolmente più dolce e saporito. Poi vi sono gli addobbi per rendere il decoro del dolce adatto ad una festa di trionfo, qual è la resurrezione».

**Quanto ci si impiega nella realizzazione di questo dolce?**

«Per l'impasto se ne va almeno un'oretta, poi l'agnellino va posto in uno stampo di gesso per la cottura, di una ventina di minuti circa. Infine, ci sono le attività di decoro ed abbellimento».

**Vita, tu sei da tempo legata all'Associazione Italia-Perù.**

«Con i Lions di Lodi, Quadrifoglio e Torrione, abbiamo partecipato a raccolte fondi. La farmacia della nostra famiglia, a Mulazzano, prosegue poi in proposte di libere offerte dei propri clienti. Si aiuta il prossimo con quel che si riesce: e talvolta i risultati sono sorprendenti».

**Eu.Lomb.**

## UNA BUONA AZIONE

### Il dolce è ancora più gustoso

■ L'Associazione lodigiana denominata Italia-Perù, promuove la vendita di un dolce particolare, tipico della tradizione siciliana: piccoli agnellini di frutta di Martorana, con mandorle e zucchero. Con un'offerta da 10 a 20 euro, a seconda della grandezza del dolce, è possibile contribuire all'iniziativa, volta a sostenere i bambini peruviani nei loro bisogni scolastici.

L'agnellino di marzapane può essere prenotato telefonando o inviando un messaggio WhatsApp al seguente numero: 348 7983320; le consegne saranno quindi concordate, con ritiro presso uno specifico domicilio o con consegne presso le proprie abitazioni, se residenti a Lodi. ■